

2

CONVENZIONI ANNUALI

Emergenze, ora è "guerra" tra Croci

A Biella confermato il servizio 118 alla Cri. Nel triverese è battaglia tra quella Bianca e quella Blu per accaparrarsi l'affidamento

Erano in apprensione in Croce Rossa. L'affidamento del servizio di emergenza 118, passato sotto il controllo dell'Azienda ospedaliera di Novara, per loro è ossigeno. Consente infatti di mantenere i livelli occupazionali attuali e far quadrare i conti. Erano con il fiato sospeso perché da quando, ad ottobre scorso, avevano presentato il preventivo per il servizio, l'incertezza sul riaffidamento dello stesso regnava sovrana. Fino a ieri mattina quando il commissario provinciale della Cri, Piero Massara, ha ricevuto una telefonata da Novara. «Ci hanno comunicato - spiega con soddisfazione - di averci affidato il servizio di gestione delle emergenze per Biella anche per quest'anno». Una decisione tutt'altro che scontata visto che, secondo indiscrezioni certe, esistevano altre offerte, di molto inferiori a quelle fatte dalla Croce Rossa biellese. Evidentemente ha vinto la qualità del servizio offerto dalla Cri che con il tempo si è andata via via organizzando mettendo in piedi un apparato completo fatto di ambulanze medicalizzate e ambulanze normali capaci, attraverso l'impegno di dipendenti e volontari, di dare risposte importanti sul territorio.

Nel triverese. Discorso differente, invece, per quanto riguarda il servizio

di gestione delle emergenze nel triverese. Attualmente questo viene garantito dagli operatori e dai volontari della Croce Bianca biellese. E anche in questo caso si è verificata la presentazione di un preventivo decisamente inferiore da parte di un'altra associazione, la Croce Blu Italia che ha sede proprio a Biella e gestisce già il servizio a Gattinara. La presidente di Croce Bianca biellese, Maria Grazia Anteghini, in questa fase delicata preferisce non commentare. Da Novara, per ora, non arrivano novità di sorta. Il servizio, sino a comunicazione ufficiale continuerà a essere gestito dalla Croce Bianca, poi si vedrà. L'apprensione in casa Croce Bianca biellese è comunque alta perché perdere il servizio del triverese significherebbe dover rinunciare a del personale. E questa è l'ultima delle volontà del direttivo dell'associazione.

Monta la protesta. Il nuovo servizio di 118 voluto dalla Regione Piemonte per il contenimento dei costi, intanto, continua a far discutere. Questa volta a schierarsi apertamente contro l'unificazione delle centrali e della creazione di una nuova azienda 118 sono i medici della Fimmg, una delle maggiori sigle sindacali dei camici bianchi. La riorganizzazione

del servizio, passata a fine 2012 in giunta, prevede una riduzione delle centrali operative da 8 a 4 e il mantenimento di 6 strutture complesse, tra cui una di maxiemergenza e una di elisoccorso. Secondo la Fimmg questa organizzazione «non rappresenta in assoluto un fattore di razionalizzazione del sistema né di efficienza economica se non è anche accompagnata da una loro rimodulazione a strutture operative semplici. Nei calcoli di corso Regina Margherita mancano 3 milioni 250mila euro delle nuove convenzioni delle ambulanze e del relativo personale. Insomma i conti non tornano. A non essere stato computato è l'incremento dei costi di sette ambulanze convenzionate in più, da 124 a 131, che prevede la riorganizzazione. Sono le Msab, ovvero quelle con i soli infermieri a bordo. E visto che il costo per convenzionare ogni ambulanza è di 250mila euro (per 7 fa 1.750.000 euro) e i 30 infermieri necessari costerebbero complessivamente 1.500.000, ecco i 3.250.000 euro "dimenticati" nei calcoli effettuati dall'assessorato alla Sanità». Insomma, medici contro assessorato per mantenere i livelli dei servizi di emergenza in Piemonte. La battaglia si annuncia caldissima.

● Enzo Panelli

panelli@ecodibiella.it





Sopra un mezzo di soccorso sul luogo di un incidente, a lato Piero Massara, commissario provinciale Croce Rossa